

Il tempo attorno alle cicatrici di Michael Ondaatje

Una ragazza con cui non ho parlato
né ho preso un caffè per anni e anni
scrive di una cicatrice antica.
Sul suo polso sta, liscia e bianca,
la misura di una sanguisuga.
Gliela procurai io
brandendo un nuovo serramanico italiano.
Guarda, ritraendomi le dissi,
e sangue schizzò sulla sua maglietta.
Mia moglie ha cicatrici sparse simili a gocce di pioggia
su ginocchia e anche,
racconta di certi vetri di una serra infranti
e tuttavia, a parte immaginare piedi rosso sangue
(una ninfa da Chagall),
a quella scena dò poco peso.
Ricordiamo il tempo attorno alle cicatrici,
congelano emozioni irrilevanti
e ci separano dagli amici di ora.
Io ricordo il volto di questa ragazza,
l'insorgere potente della sorpresa.

E con il suo amante o suo marito lei potrebbe
nasconderla o farne sfoggio,
o occultarla con un orologio misterioso
al suo polso.
E questa cicatrice che io ricordo allora
è una medaglia all'assenza di emozione.
Vorrei ora incontrarti
e vorrei che questa cicatrice
fosse stata donata con tutto
l'amore che mai
si è consumato tra noi

Traduzione di Gabriella Giani